

La Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, costituitasi nel 1945 e composta da 6 repubbliche (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina; Serbia, Montenegro e Macedonia), e da 2 province autonome (Vojvodina e Kosovo), si è dissolta nel 1991 con la dichiarazione d'indipendenza proclamata da Slovenia e Croazia (25 Giugno 1991), alla quale è seguita nel Marzo 1992 quella della Bosnia-Erzegovina. La guerra in Bosnia-Erzegovina ha avuto inizio il 4 Aprile 1992 e si è conclusa con gli accordi di Dayton, firmati ufficialmente a Parigi il 14 Dicembre 1995. Attualmente, lo spazio geografico della ex Jugoslavia è costituito dalla Repubblica di Slovenia, dalla Repubblica di Croazia, dalla Repubblica di Bosnia e Erzegovina, dalla Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e dalla Repubblica slava di Macedonia. Per quanto riguarda le linee generali del sistema educativo jugoslavo prima del 1991, v. scheda sulla Jugoslavia.

Le prime elezioni multipartitiche del 1990 e la successiva acquisizione dell'indipendenza nel Giugno 1991 si sono tradotte in un profondo cambiamento della vita politica e sociale della Croazia. Il doloroso distacco dalla federazione jugoslava ha comportato, nel settore della pubblica istruzione, l'avvio di un processo di deideologizzazione dell'intero percorso scolastico, una nuova legislazione e nuovi programmi. I principi cui si sono ispirate le varie riforme inaugurate nel 1991 sono: croatizzazione della lingua e "purificazione dalle contaminazioni serbe", legame con la tradizione storicoculturale della Croazia (spesso però viziata da riletture nazionaliste), pluralismo culturale. Tuttavia, l'approccio nazionalistico impresso alle riforme da parte del governo croato, lo stato di guerra vissuto dal Paese fino all'estate del 1995 e il perdurante autoritarismo del presidente Franjo Tudjman hanno sostanzialmente impedito il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, specie per le minoranze. La questione serba rimane in particolare la più scottante, perché i Serbi - popolo costituente, insieme ai Croati della prima (Jugoslavia monarchica: 1918-1941) e della seconda Jugoslavia (Jugoslavia comunista) - rifiutano di essere ridotti a una minoranza da parte dei Croati. D'altra parte, il governo croato, fin dal 1991, non ha fatto alcun gesto conciliatore e/o rassicurante nei confronti della comunità serba, ma ha teso rapidamente ad emarginarla, come corpo estraneo della nuova Croazia indipendente, ripetendo i tragici errori del 1941.

> **La scuola pubblica**

La scuola pubblica offre un'istruzione gratuita a tutti i livelli. Alcune scuole private parificate ricevono fondi pubblici.

> **Insegnamento generale: corso di studi**

Croazia

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:53 -

Ordine

Durata

Età prevista

Superiori

4 anni

dai 14 ai 18 anni

Elementari*

8 anni

dai 6 ai 14 anni

Materna

2 anni,

dai 3 ai 6 anni

*Scuola dell'obbligo

> Scuola dell'obbligo

La legislazione croata fissa l'obbligatorietà della frequenza scolastica a 8 anni. La scuola dell'obbligo è costituita da un unico ciclo che accoglie i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni. I giovani vengono formati attraverso un sistema uniforme e centralizzato in cui trova posto anche l'insegnamento della religione.

> Scuola privata: percentuale iscritti

- Materna n.d

- Elementari n.d

Croazia

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:53 -

- Superiori n.d

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Scuola elementare

- Età prevista: Dai 6 ai 14 anni

- Durata: 8 anni

- Tasso di scolarizzazione lordo: 86% (M/F), 85% (F)

- Tasso di scolarizzazione netto: 80% (M/F), 80% (F)

- Tasso di ripetenza: 1%

- Numero di allievi per insegnante: 18

- Insegnanti donne: 75%

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Calendario e orari

L'anno scolastico è diviso in due semestri. Le lezioni cominciano il primo Settembre e terminano a Giugno. Un anno scolastico dura 175 giorni lavorativi e prevede tre periodi di vacanza: Natale, Pasqua, vacanze estive. I bambini possono frequentare la scuola a tempo pieno o per mezza giornata e sono molto diffusi i doppi turni, a causa dell'insufficienza di aule. L'orario prevede un tetto minimo di ore settimanali di frequenza variabile a seconda delle classi, più alcune ore facoltative.

> Programmi e organizzazione scolastica

Nuovi programmi sono stati introdotti nel 1991, a seguito dell'indipendenza. Il loro contenuto è stabilito dal Ministero della cultura e dell'educazione. Alcune scuole private seguono i programmi ministeriali e sono parificate. I programmi elementari sono al momento unificati per tutte le classi, è però in fase di elaborazione una riforma che porterà a introdurre diversi orientamenti (tecnico, scientifico, linguistico - umanistico) a partire dal settimo anno. I primi quattro anni è previsto un solo maestro, poi vengono introdotti insegnanti per aree disciplinari. Accanto alle materie obbligatorie sono previste materie opzionali e facoltative (fra cui l'insegnamento della religione), decise in base alle disponibilità della scuola e agli interessi del bambino. Non tutte le scuole però sono in grado di applicare questa parte del programma. Nella scuola dell'obbligo, l'insegnamento della lingua croata e della matematica riveste particolare importanza. A proposito della lingua, forte enfasi è stata posta sulla "purificazione" del croato da ogni serbismo: ciò ha comportato il ripristino di termini arcaici e recuperati dal croato medievale. Si deve, infatti, ricordare che la lingua serbo-croata/ croata - serba corrente utilizzata nello stato unitario Jugoslavo (sia quello monarchico, sia in seguito quello comunista) era stata concepita da linguisti croati nel corso dell'Ottocento e poi istituzionalizzata come lingua veicolare del paese nel 1954. Nella repubblica federativa socialista di Jugoslavia le lingue ufficiali erano quattro: sloveno, croato, serbo e macedone. Ciascuna veniva insegnata nelle scuole, tuttavia il serbo-croato/croato-serbo corrente era la lingua generalmente utilizzata nelle comunicazioni. Infine, ovunque nel paese venivano insegnati l'alfabeto latino e quello cirillico, anche se, specie a partire dagli anni '80, cominciava a prevalere l'uso dei caratteri latini anche nelle regioni ove prevaleva in precedenza il cirillico. Nell'elaborare i programmi, gli enti preposti del governo centrale di Zagabria devono tener conto delle esigenze delle diverse minoranze etnico-linguistiche presenti sul territorio nazionale, per quanto nel 1997 siano state apportate modifiche in senso restrittivo riguardo l'insegnamento nella lingua minoritaria e l'accesso alle scuole bilingui. Nella scuola superiore forte è l'enfasi posta sullo studio delle lingue straniere.

> Valutazione

Generalmente la valutazione nei primi anni delle elementari si svolge sulla base di verifiche giornaliere, volte ad incoraggiare i progressi del bambino. Nelle ultime classi delle elementari, la valutazione degli studenti è effettuata attraverso prove scritte, interrogazioni orali, ecc. Gli alunni ricevono una pagella al termine dell'anno scolastico e un "libretto" dove vengono riportati i dati anagrafici, i voti di ogni materia e altre annotazioni rilevanti. I casi di ripetenze e di abbandono scolastico sono rari.

> Glossario

Mala skola: scuola materna.

Osnovna skola: scuola elementare.

Obavezno obrazovanj: scuola dell'obbligo.

Srednja skola: scuola superiore.

Fakultet: università.

> Fonti

Washington Post Link, anno 1996.

AA.VV.2 , The Development of Education, Croatian Ministry of Education and Sports, Zagreb,1995.

Croazia

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:53 -

AA.VV., Information on the educational system in the Republic of Croatia, Croatian Ministry of Education and Sports, Zagreb, 1994.

De Liva W., I percorsi formativi nell'area dell'ex Jugoslavia. Confronti fra la realtà antecedente la guerra civile e la situazione attuale, IPRASE, Trento.